

Lo strozzino Bastogi ha fatto conte,  
Che t'aspetti da lui, che a' rossi e a' neri  
Serride per viltà Giano bifroote?  
Che ha fatto trentamila cavalieri  
Che credè colle tasse alle putt...  
Il Bdo far rinascer ne' banchieri?  
Quando foi desto innanzi alla dimane,  
La mia Consorteria, li miei figliuoli  
Gridavan: Betto mio, si perde il pane!  
Ben se' crudel, se tu già non ti duoli,  
Pensando che nessun si contentava  
Di ritornare a leggere il fogli.

E già vicino ai sedici si stava  
Che il deùs ne soleva essere addotto  
E per il deùs ciascun dubitava!  
Ed io sentii chiavar l'uscio di sotto  
Che dà in Piazza Castello; ond' io guardai  
Nel viso ai miei figliuoli senza far motto.  
Io non piangeva: sì dentro impietrai:  
Piangevan elli: e Celestino mio  
Disse: Tu guardi sì, Betto, maccoi?  
Allor con un solenne giuraddio  
Vistomi al capitombolo già presso,  
Al posto di ministro io dissi addio.